



Risposte concrete al problema “acqua”

DI FRANCO TORCHIA

Ogni anno si svolgono nel mondo eventi a carattere internazionale che coinvolgono Governi, Organizzazioni nazionali ed internazionali, associazioni, imprenditori, con l'obiettivo di dare risposte adeguate alle esigenze del pianeta sui problemi dell'acqua.

L'acqua è fondamentale per la vita di ogni essere umano e per questo occorre renderla accessibile a tutti, mentre come sappiamo essa scarseggia per oltre il 15% della popolazione mondiale.

Sulla terra c'è molta più acqua di quella che servirebbe all'intera umanità.

Di tutta l'acqua presente sul Pianeta solo l'1% è disponibile per l'uso umano, perché circa il 98% è acqua salata ed il rimanente 1% è acqua dolce ghiacciata o nel sottosuolo.

Ed anche quell'1% di acqua disponibile è male distribuita.

Secondo la Fao, il 70% di essa va infatti all'agricoltura, il 20% va all'industria e solo il 4% per gli usi civili.

Ma ci sono alcune zone del pianeta dove l'acqua potabile manca del tutto, in altre c'è ma è inquinata, mentre quelli che ne hanno in abbondanza la sprecano facendone un uso vergognoso.

Eppure questa sarebbe sufficiente per le esigenze di tutta l'umanità, se fosse utilizzata in modo saggio.

Ed è proprio l'abuso che ne fanno i paesi progrediti che ha fatto triplicare la domanda di acqua, facendo diminuire di converso la quantità di acqua disponibile per individuo.

Se pensiamo che ogni abitante degli





Stati Uniti consuma oltre 400 litri di acqua al giorno, il doppio di un cittadino italiano, mentre un abitante del Sud Africa ha la disponibilità di meno di 10 litri al giorno, comprendiamo bene come l'acqua oggi non sia un diritto fondamentale per tutti.

Quindi il consumo dell'acqua dolce per le nostre esigenze domestiche non è più sostenibile.

La "grande sfida" di questo secolo, come l'ha definita Kofi Annan nel 2002, a conclusione del Summit Mondiale sullo Sviluppo Sostenibile di Johannesburg, "è quella di assicurare acqua pulita, sana ed accessibile a tutti".

Si calcola che un miliardo di persone al mondo non dispone di acqua potabile, due miliardi non dispongono di servizi igienici adeguati.

Il percorso delle nazioni verso il rispetto della dignità della persona umana passa anche attraverso la conferma e la tutela di alcuni diritti fondamentali dell'individuo.

L'uso dell'acqua è un diritto universale e inalienabile ed ha, appunto, il proprio fondamento nella dignità della persona umana.

In una serie di grossi appuntamenti e forum mondiali, l'acqua per tutti ha rappresentato il tema centrale, l'obiettivo che la civiltà dovrebbe raggiungere.

Appunto l'obiettivo del millennio, concordato da tutti i paesi dell'Onu, è, quello di garantire la disponibilità di acqua potabile a tutti entro il 2025.

Passando attraverso appuntamenti ed obiettivi propedeutici.

Passando attraverso il Forum Mondiale sulle Acque dell'Aia che nel 2000 ha stabilito essenziale garantire accesso sicuro alle risorse idriche a livello globale e ridurre del 50%, entro il 2015, il numero delle persone che non hanno accesso né all'acqua potabile né ai servizi igienici.

Passando attraverso la celebrazione dell'Anno internazionale dell'Acqua nel 2003 e la Dichiarazione

del periodo che va dal 2005 al 2015 come Decennio Internazionale per l'Azione "Acqua per la Vita 2005-2015".

Un passo avanti notevole è stato fatto quest'anno, ed in particolare, in questi ultimi mesi con una serie di eventi a livello mondiale di alcuni dei quali trattiamo in maniera più approfondita nelle pagine interne.

La settimana mondiale dell'Acqua che, come è consuetudine di ogni anno, si è celebrata a Stoccolma.

Il XIII congresso mondiale dell'acqua, organizzato dall'International water resources association (Irwa), che, il primo settembre a Montpellier, in Francia, ha coinvolto scienziati, ricercatori con l'obiettivo di trovare soluzioni efficaci da portare al prossimo Congresso mondiale dell'acqua che si terrà in Brasile nel 2011.

Fondamentale è stato invece l'Expo internazionale di Saragozza alla quale hanno partecipato oltre cento Paesi di tutto il mondo, è durata tre mesi ed ha avuto come tema di fondo l'Acqua e lo sviluppo sostenibile.

La parte principale dell'Expo è stata la Tribuna dell'Acqua, il Forum creato apposta come momento di dibattito e per individuare delle soluzioni comuni nella gestione di questa risorsa come elemento fondamentale alla sopravvivenza del pianeta.

Dalla Tribuna dell'Acqua sono scaturite proposte e raccomandazioni messe, finalmente, per iscritto su un documento internazionale che sarà utilizzato come la 'road map' per la gestione delle risorse idriche.

Si tratta di un documento importante - la Carta di Saragozza - che ha stabilito alcuni principi fondamentali. Primo fra tutti ha sancito che ad ogni individuo deve essere garantito l'accesso all'acqua, come bene indispensabile per l'umanità e diritto fondamentale.

Per la sua rilevanza, la Carta di

Saragozza è stata definita come la Kyoto dell'acqua.

Essa ha stabilito che l'acqua e gli ecosistemi della terra devono essere preservati e protetti, l'accesso all'acqua potabile è un diritto che deve essere garantito dai pubblici poteri, l'accesso alle risorse idriche è un potente veicolo per lo sviluppo.

Gli obiettivi principali puntualizzati nella Carta sono:

- assicurare al mondo intero l'accesso ad un'acqua potabile sicura;
- creare un'agenzia mondiale dell'acqua, la cui missione principale sarà quello di preparare e presentare alle Nazioni Unite, la Carta dei diritti e dei doveri degli esseri umani in materia di acqua;
- promuovere l'educazione, i principi e i valori su cui si fonda una buona etica dell'acqua.

Un contributo molto importante al dibattito della Tribuna dell'Acqua e alla stesura del documento è arrivato dalla Commissione europea.

A Saragozza il commissario europeo per l'ambiente Stavros Dimas ha evidenziato che la situazione anche nella civile Europa non è delle migliori perché un cittadino su sette non ha ancora accesso all'acqua potabile. "E' quindi diventato urgente ripensare il nostro modo di utilizzare l'acqua".

Dimas ha annunciato anche che la Commissione europea sta preparando un Libro bianco sui problemi della carenza idrica e della siccità, che sarà pubblicato entro la fine dell'anno, nel quale sarà stabilito che l'efficienza idrica deve essere al centro delle politiche dei governi e che ci sarà abbastanza acqua per tutti se si saprà sfruttare in maniera più saggia.

Forse il 2015 è ancora più vicino di quanto non si creda. E' un auspicio che può diventare certezza se l'Unione europea mettesse una marcia in più per la soluzione di questi problemi.